

[PREMANA]

# Depuratore messo ko. Parte la denuncia

Giavazzi dell'azienda che gestisce l'impianto: «Immerso acido solforico, è stato un vero disastro»

**PREMANA** Il depuratore di Premana è stato messo ko da una rilevante quantità di liquami fortemente acidi (solfati) e nichel, a tal punto che la Ise (Ingegneria servizi energetici) di Morbegno che lo gestisce ha presentato una denuncia contro ignoti alla stazione dei carabinieri di Casargo.

## UN EFFETTO DEVASTANTE

Il fatto è accaduto tra le 19 del 26 febbraio e le 7 del 27 e ha avuto un effetto devastante: «Ricontriamo spesso questi fatti a Premana e questo è stato molto più significativo. Adesso - spiega l'amministratore delegato Paolo Giavazzi - abbiamo la possibilità tecnica di registrare il fenomeno. Dalle analisi fatte e per la durata e la quantità di acidi minerali introdotti, si presume che sia stato immerso acido solforico diluito tra il 30 ed il 50%, in quantità quindi tra i 5 e gli 8 metri cubi». L'apparecchiatura rileva il ph dell'acqua, ovvero l'acidità e nel periodo dell'immissione sono transitati nell'impianto 180 metri cubi di reflui e il valore del ph si è abbassato a 1-1,5 con connotazione quindi "acidissima".

## UNA MORIA TOTALE

«Un disastro - conferma Giavazzi -, poiché nell'impianto c'è stata la moria totale del fango biologico e dei batteri e per sette, dieci giorni l'efficienza del depuratore resterà ridotta ai minimi termini. L'impianto di Premana ha in testa una sezione di neutralizzazione automatica che fa intervenire il dosaggio di soda caustica per riportare il ph ai valori normali. Nel periodo sono state utilizzate sei tonnellate di soda. In pratica si è svuotato il serbatoio in una notte». Il nuovo impianto di controllo è entrato in funzione dall'inizio dell'anno e permette di vedere come e quando avvengono i fenomeni che non sono nuovi a Premana: «Finché si tratta di piccole quantità dovute agli scarichi degli artigiani, l'impianto è in grado di tamponare. Un fenomeno così devastante - sostiene Giavazzi - fa risalire a quantità di acido non trattate da piccoli artigiani, con più probabilità da aziende più grosse».

## UN PROBLEMA ANNOSO

Il problema degli scarichi è annoso e alle spalle ha pure un recente protocollo firmato dal Comune con Arpa e Provincia: «Il Comune però non gli ha dato seguito. La situazione di Premana è molto peculiare per la presenza di oltre 130 aziende. Le acque utilizzate - sottolinea Giavazzi - sono quasi tutte scaricate in pubblica fognatura sebbene ci siano concentrazioni non consentite. È una situazione limite: al 98% delle autorizzazioni allo scarico noi diamo parere negativo, perché nessuno avrebbe acque scaricabili ma fluidi da smaltire separatamente per la presenza di metalli. L'amministrazione comunale dovrebbe muoversi per lo stoccaggio. Noi paghiamo le colpe degli altri e l'ha capito forse anche la Provincia, dopo avere perso due cause contro di noi».

Mario Vassena

## PARLASCO



## Il borgo dedicato al Lasco merita una spesa di rilievo. In arrivo quattromila euro

(m. vas.) Non ha messo le mani nelle tasche dei cittadini la giunta di Parlasco che ha preparato il bilancio 2009 senza aumentare il peso fiscale, facendo invece piccoli e ulteriori investimenti mirati a promuovere il «borgo affrescato» (nella foto). È prevista infatti la spesa (4 mila euro per la progettazione) per la messa in stampa di un opuscolo sugli affreschi dedicati al bandito Lasco: «Servirà a presentare il percorso che è stato realizzato - spiega il sindaco Alberto Denti -, conterrà le interviste agli artisti che hanno eseguito le opere e sarà curato da Elisabetta Parente, storica dell'arte, insegnante, scrittrice e consulente della Mondadori che è stata la responsabile artistica del progetto. L'Enel Sole dovrebbe iniziare i lavori di illuminazione della chiesa parrocchiale, poi metteremo altri cartelli segnaletici e due nuove bacheche». Senza intaccare l'avanzo di bilancio, sono stati stanziati 43 mila euro necessari ad affidare gli incarichi per il Pgt.

«Sarà un documento che impegnerà l'amministrazione anche negli anni successivi, a medio, lungo termine. Non abbiamo praticato alcun aumento, poiché sono stati limitati i costi di gestione in modo oculato. Le opere previste - aggiunge Denti - sono finanziate con l'avanzo di amministrazione che andremo ad applicare entro metà mese. È un bilancio non soltanto di transizione perché stiamo realizzando più di quanto era stato pensato, sia in opere che in soldi».

È in arrivo a Parlasco la valorizzazione del borgo con il rifacimento di via Vittorio Emanuele con nuovo porfido nella parte vecchia, con un investimento di 40 mila euro.

## [BALLABIO]

# La Lega va all'attacco dell'obiettore Goretti

«Si dimetta, è incompatibile con le sue mansioni di sicurezza». Il sindaco: «Non ci penso proprio»

**BALLABIO** (b. gro.) Allarme sicurezza: la Lega Nord chiede le dimissioni del sindaco Luca Goretti (nella foto a destra). «È incompatibile con le mansioni di sicurezza peculiari di un primo cittadino», motivano la loro dura presa di posizione a gran voce il capogruppo consiliare del Carroccio Alessandro Consonni (nella foto a sinistra) e il consigliere Matteo Lombardini.

Il primo cittadino non replica, affermando che a dimettersi proprio non ci pensa. Ed evita ulteriori commenti sulla richiesta della Lega ballabiese in un periodo in cui il paese è nel mirino dei ladri. Goretti non va oltre la conside-

razione di ritenere «inapplicabile per motivi oggettivi l'impiego dei tre agenti della polizia locale in servizi di pattugliamento notturno», come reclamato dalla Lega, che ricorda che i ghisa di Ballabio sono armati e che lo stesso sindaco di un paese dove non ci sono presidi delle forze dell'ordine, assume per legge egli stesso la qualifica di capo della polizia giudiziaria.

«Tre agenti non sono tanti - ammette la Lega Nord -, ma l'area operativa è limitata e i controlli notturni dovrebbero avvenire una tantum, per costituire un deterrente per i ladri. Inoltre, con i soldi spesi per le telecamere si sareb-

be potuto rafforzare temporaneamente l'organico o comunque stabilire dei premi per il lavoro straordinario degli agenti. Goretti rifiuta di impiegare i suoi agenti armati quando di notte il paese è a rischio. L'attuale sindaco aborrisce l'uso delle armi e i corpi militari: infatti rifiutò il servizio militare e ottenne di fare l'obiettore di coscienza in municipio a Ballabio. Un particolare rivelatore e che, soprattutto, è fonte di seri dubbi sulla compatibilità stessa di Goretti con il suo ruolo».

«Quindi - continuano Consonni e Lombardini - il Comune di Ballabio si trova a scontare l'incongruenza di

un obiettore di coscienza che detesta le armi, ora di fatto a capo di un reparto armato che dovrebbe operare con funzioni di tutela dell'incolumità dei cittadini».

Da qui: «Credo che Goretti sia incompatibile con il suo incarico perché - afferma il capogruppo leghista Consonni - delle due l'una: o non è vero che ripudia le armi, e allora non avrebbe potuto fare l'obiettore di coscienza, o è vero che le ripudia e allora non può fare il sindaco a capo di una polizia municipale armata. Per questo chiediamo che Goretti tragga le debite conclusioni e risolva, da solo, questa macroscopica contraddizione dimettendosi».



[morterone lavori in vista]

# Prima dell'addio, Redaelli cala il tris

**MORTERONE** (b. gro.) Anche il consiglio comunale del piccolo centro valsassinese di 37 residenti ha approvato il bilancio. L'ultimo dell'amministrazione del sindaco Giampietro Redaelli che, sulle nostre colonne, ha affermato che dopo 25 anni interrotti solo dal mandato di Palmiro Invernizzi intende lasciare le redini del paese. Forse il suo assessore Antonella Invernizzi, con la quale i rapporti non sono comunque idilliaci a seguito della spaccatura in Comunità montana della Valsassina.

La Invernizzi, attuale assessore nell'esec-

cutivo della Comunità di Denti, si è trovata in rotta con il suo sindaco che sosteneva invece Molteni. Intanto l'amministrazione di Morterone basa i suoi interventi, facendo affidamento solo su fondi erogati dagli enti superiori, su quattro lavori. «Si tratta - afferma il sindaco - della riqualificazione della strada per la località Foppe per 125mila euro, 400mila euro per la messa in sicurezza della strada di collegamento da Morterone alla Culmine di San Pietro. Inoltre la realizzazione di un tratto di acquedotto, sempre a Foppe, per 120mila euro».

Altro intervento previsto nel piano delle opere pubbliche del 2009: «La generale sistemazione dei tratti viari in tutto il centro paese», sostiene sempre Redaelli che tiene a rimarcare, a proposito di un problema annoso che ha tenuto banco anche negli ultimi mesi: «La priorità va comunque data al tavolo istituzionale per trovare una soluzione affinché la strada provinciale 63 Ballabio-Morterone sia percorribile senza ordinanze della Provincia di Lecco ogni volta che nevica per pericolo slavine, dovute alla neve che si ammassa in costa a lato di questa stessa strada».

